

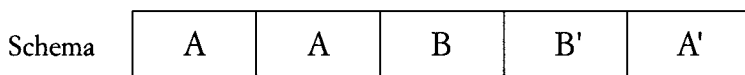
12. SINFONICO PIGOLIO

Balletto dei pulcini nel loro guscio

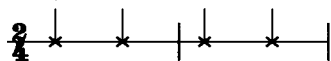
da *Quadri di una esposizione* di Modest Musorgskij (1839–1881)
(orchestrazione di Maurice Ravel)

Musorgskij è, con Balakirev, Cui, Borodin e Rimskij-Korsakov, tra i protagonisti di quella “Scuola nazionale di Pietroburgo”, detta anche *Gruppo dei cinque*, che si oppose alla tendenza musicale “occidentalizzante” rappresentata soprattutto da Ciaikovskij, rivolgendosi di preferenza al folklore russo. Ostinatamente votato alla musica, Musorgskij abbandonò appena possibile la carriera militare cui lo aveva avviato il padre. Autore del *Boris Godunov*, l’opera russa più importante non solo dell’epoca, fu considerato, dai suoi stessi compagni d’idee, geniale ma poco esperto tecnicamente, per certe rudezze strumentali ritenute frutto di imperizia. Al punto che lo stesso Rimskij-Korsakov, per contribuire alla diffusione del *Boris*, lo riorchestrò. Solo più tardi, il recupero dell’edizione originale permise di capire che le apparenti imperizie erano in realtà istintive anticipazioni di successive conquiste del linguaggio musicale. Musorgskij è anche autore di bellissime liriche per l’infanzia.

«Non riesco a metterlo su carta con la rapidità che vorrei», scriveva Musorgskij ad un amico nel lavorare febbrilmente alla composizione pianistica dei *Quadri*, sotto la duplice impressione della mostra che glieli aveva ispirati e del vuoto lasciato dalla inattesa scomparsa del loro autore, l’amico pittore Viktor Hartmann. La grande diffusione di questo capolavoro è dovuta in gran parte alla straordinaria orchestrazione che ne fece Maurice Ravel, nel 1922, dietro suggerimento di Serge Kousevitzky. Il “Balletto dei pulcini” è il quinto quadro della serie, ed è ispirato agli schizzi che Hartmann aveva preparato per un balletto rappresentato a San Pietroburgo nel 1871.



Start



Vivo, leggiero

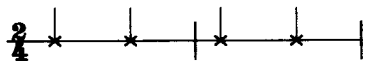
A

A si ripete c. s. fino al ⊕ poi:

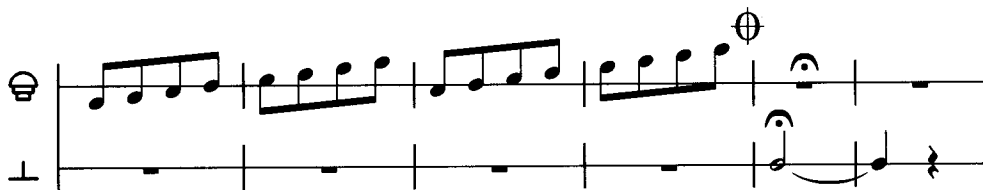
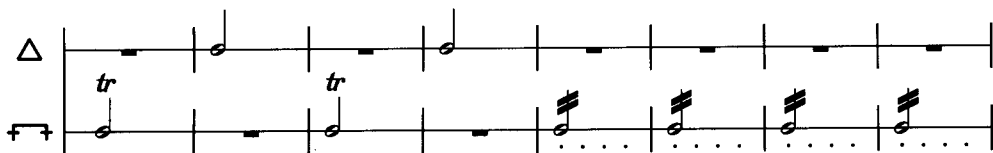
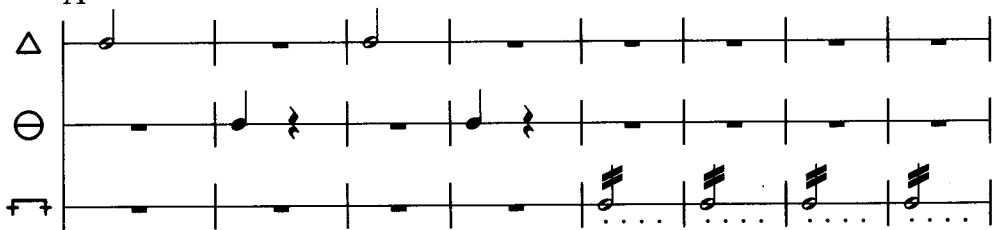
La deliziosa composizione offre l'opportunità per un rivestimento strumentale tutto giocato su suoni delicati e argentini, con qualche breve digressione verso timbri più oscuri e misteriosi.

Ecco, nella pagina seguente, la proposta:¹

¹ Il bells-tree (asta verticale con innestate, una dentro l'altra, una serie digradante, intonata o semi-intonata, di campanelle a calotta) può essere sostituito da un glockenspiel soprano: la successione di crome ascendenti va suonata a caso. Le nacchere è bene che siano quelle montate su una tavoletta, le sole utilizzabili in didattica.



A



The first system consists of three staves. The top staff has a treble clef and contains a series of quarter notes with sharp signs. The middle staff has a treble clef and contains eighth notes with stems pointing up, followed by rests. The bottom staff has a bass clef and contains quarter notes.

The second system features a single staff with a treble clef. It contains a sequence of eighth notes, followed by a glissando marking (*gliss.*) over a final note.

B

Section B, first staff: Treble clef, quarter note with a trill (*tr*) above it, followed by rests.

Section B, second staff: Bass clef, quarter note with a trill (*tr*) above it, followed by rests.

B'

Section B', first two staves: Treble and bass clefs. The top staff has eighth notes with stems pointing up, and the bottom staff has eighth notes with stems pointing down.

Section B', last two staves: Treble and bass clefs. The top staff has eighth notes with stems pointing up, and the bottom staff has eighth notes with stems pointing down.

A si ripete fino al \oplus , poi:

The final section begins with a triangle symbol (Δ) above the staff. The staff contains eighth notes with stems pointing up, ending with a double bar line.